



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30 marzo 2012

n. 03/2012



Bandi	2
Istruzione e formazione	2
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EAC/27/11- Programma di apprendimento permanente (LLP), GUUE 31/08/2011.....	2
Panorama sui Bandi Aperti da www.puntoeuropa.eu	6
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI (2007-2013)	6
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE – EAC/01/12 – PROGRAMMA GIOVENTU' IN AZIONE 2007-2013	6
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE – EACEA/42/11 – PROGRAMMA D'AZIONE ERASMUS MUNDUS 2009-2013 – ATTUAZIONE NEL 2012.....	6
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/06/12.....	6
LIFE + - INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2012	Errore. Il segnalibro non è definito.
Rassegna Stampa.....	7
Notizie da Bruxelles	7
Consiglio Europeo di primavera 2012: seconda giornata.....	7
Vertice di Seoul per il disarmo e la non proliferazione atomica.....	7
L'UE rafforza la vigilanza contro la criminalità informatica.....	8
Notizie dall'Europa	9
Spagna - La dura manovra che spaventa il Paese.....	9
La scozia e la voglia di secessione.....	10
La Grecia è fuori pericolo.....	11
Avvenimenti – News.....	12
Wildt – L'anima e le forme tra Michelangelo e Klimt	12

Istruzione e formazione

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - EAC/27/11- Programma di apprendimento permanente (LLP), GUUE 31/08/2011

Obiettivi e descrizione

Il presente invito a presentare proposte si fonda sulla decisione che istituisce il programma di apprendimento permanente, adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 15 novembre 2006 (decisione n. 1720/2006/CE). Il programma riguarda il periodo 2007-2013. All'articolo 1, paragrafo 3, della decisione figurano gli obiettivi specifici del programma di apprendimento permanente.

Il programma di apprendimento permanente si applica a tutti i tipi e livelli di istruzione, di insegnamento e di formazione professionali ed è accessibile a tutte le entità elencate nell'articolo 4 della decisione.

Candidati ammissibili

I candidati devono essere stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- i 27 Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi SEE/EFTA: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera,
- i paesi candidati: Croazia, Turchia.

Conformemente all'articolo 14, paragrafo 2, della decisione che stabilisce il programma LLP, i progetti e le reti multilaterali istituiti nel quadro dei programmi Comenius, Erasmus, Leonardo da Vinci, Grundtvig e delle attività fondamentali del programma trasversale sono aperti anche a partner di paesi terzi che non partecipano già al programma di apprendimento permanente sulla base dell'articolo 7 della decisione. Si invita a consultare la guida LLP per i dettagli sulle azioni interessate e sulle modalità di partecipazione.

Termine

Le date di scadenza per la presentazione delle domande di candidatura variano a seconda del programma in questione. Si consiglia di consultare il bando.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale dell'invito a presentare proposte e i moduli della domanda sono disponibili in inglese sul seguente sito:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:233:0015:0016:IT:PDF>

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 09.08.2011:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:233:0015:0016:IT:PDF>

Ambiente

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2012

LIFE+, GUUE C 74/11 del 13/03/2012

Obiettivi e descrizione

Nel 2011 il Gruppo interdirezionale, coordinato dal National Contact Point di Life+ ha predisposto, sulla base dei contributi delle Direzioni generali del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, le Priorità nazionali che sono state sottoposte all'approvazione del Segretario Generale.

Obiettivi:

1. LIFE+ Natura e biodiversità

Obiettivo principale: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita della biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE.

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

- cambiamento climatico: stabilizzare la concentrazione di gas a effetto serra ad un livello che impedisca il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi.
- acqua: contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso l'elaborazione di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque).
- aria: raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi, né rischi per la salute umana e l'ambiente.
- suolo: proteggere il suolo e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato.
- ambiente urbano: contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane d'Europa.
- rumore: contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico.

- sostanze chimiche: migliorare entro il 2020 la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 (il cosiddetto "regolamento REACH") e la strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi.

- ambiente e salute: sviluppare la base di informazioni per le politiche in tema di ambiente e salute (piano d'azione per l'ambiente e la salute).

- risorse naturali e rifiuti: sviluppare e attuare politiche elaborate per garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti, nonché migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti, la produzione sostenibile e i modelli di consumo, la prevenzione, il recupero e il

riciclaggio dei rifiuti. Contribuire a un'attuazione efficace della strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti.

- foreste: fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello UE, una base ampia e concisa per le informazioni pertinenti ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche sulle foreste in relazione a cambiamenti climatici (impatto sugli ecosistemi delle

foreste, mitigazione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e loro funzione protettiva (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste

contro gli incendi.

- innovazione: contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).

- approcci strategici: promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa UE in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali delle piccole e medie imprese (PMI).

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

Obiettivo principale: assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi e fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

Candidati ammissibili

Le proposte devono essere presentate da enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea.

Budget e percentuali di cofinanziamento comunitario

Euro 276.710.000.

1. Progetti LIFE+ Natura e biodiversità:

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'Unione è pari al 50 % delle spese ammissibili.

— Eccezionalmente può essere applicata la percentuale massima di cofinanziamento del 75 % delle spese ammissibili ai progetti riguardanti habitat o specie prioritari delle direttive «Uccelli selvatici» e «Habitat».

2. LIFE+ Politica e governance ambientali:

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'Unione è pari al 50 % delle spese ammissibili.

3. LIFE+ Informazione e comunicazione:

— La percentuale massima del sostegno finanziario dell'Unione è pari al 50 % delle spese ammissibili.

Ulteriori informazioni

Il testo integrale dell'invito a presentare proposte e i moduli della domanda sono disponibili in inglese sui seguenti siti:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus2012/index.htm>

http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=LIFE.html

Fonte: il presente articolo è stato redatto sulla base delle informazioni contenute nel sito della Commissione Europea, in particolare seguendo le linee guida pubblicate sulla GUUE il giorno 13.03.2012:

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2012:074:SOM:EN:HTML>

Panorama sui Bandi Aperti da www.puntoeuropa.eu

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI \(2007-2013\)](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE – EAC/01/12 – PROGRAMMA GIOVENTU' IN AZIONE 2007-2013](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE – EACEA/42/11 – PROGRAMMA D'AZIONE ERASMUS MUNDUS 2009-2013 – ATTUAZIONE NEL 2012](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/06/12](#)

Notizie da Bruxelles

Consiglio Europeo di primavera 2012: seconda giornata

Il 2 Marzo, i capi di Stato e di governo hanno discusso le questioni legate alla strategia economica dell'UE e la situazione internazionale. Tale strategia mira sia a proseguire il risanamento di bilancio sia ad intraprendere azioni determinate per potenziare la crescita e l'occupazione.

Il Consiglio Europeo ha approvato le cinque priorità per il 2012 enunciate dalla Commissione nella sua analisi annuale della crescita ed ha esaminato le iniziative che devono essere prese a livello nazionale. Le cinque priorità d'azione prevedono la necessità di portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, ripristinare la normale erogazione dei prestiti all' economia, promuovere la crescita e la competitività, lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e modernizzare la pubblica amministrazione.

Gli Stati devono avanzare più rapidamente verso gli obiettivi della strategia Europa 2020. Dovrebbero indicare le misure che intendono adottare a tal fine nei rispettivi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità e convergenza. Ai margini del Consiglio gli Stati hanno firmato il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e la governance nell'unione economica e monetaria.

I leader hanno preso atto degli sviluppi nel vicino oriente e vicinato meridionale e convenuto le priorità per i prossimi incontri internazionali. Infine, il Consiglio ha rieletto presidente Herman Van Rompuy.

Fonte:

<http://www.european-council.europa.eu/home-page/highlights/spring-european-council-2012-day-two?lang=it>

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/aff_istituzionali/conclusioni_primavera_2012_it.htm

Vertice di Seoul per il disarmo e la non proliferazione atomica

Il 26 e il 27 marzo si è tenuto il vertice sulla sicurezza nucleare a Seoul, nel quale il presidente Van Rompuy ha invitato gli Stati a intensificare gli sforzi nazionali e la cooperazione internazionale per combattere una minaccia che riguarda tutti noi. Si è sottolineata la necessità di assumere un impegno comune per il disarmo, per la non proliferazione e l'uso pacifico delle armi nucleari, riaffermando i rischi sulla sicurezza legati al terrorismo nucleare.

Proprio su questo punto l'UE si è impegnata e si impegnerà nel raggiungere il più alto livello di sicurezza nucleare possibile puntando anche, e soprattutto, sulla cultura della sicurezza globale. L'UE agisce su tre principi: multilateralismo, prevenzione e cooperazioni efficaci.

Il presidente Van Rompuy ha accolto favorevolmente gli impegni riguardo la riduzione graduale dell'uranio arricchito, sottolineando il ruolo guida dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica nel rafforzare la cornice internazionale della sicurezza nucleare. Il documento finale stimola gli Stati a aumentare su base volontaria i contributi per il fondo dell'Agenzia.

Questo vertice ha visto la partecipazione di 53 paesi e organizzazioni internazionali e il prossimo si svolgerà nei Paesi Bassi nel 2014.

Fonte:

<http://www.european-council.europa.eu/home-page/highlights/strengthening-nuclear-security?lang=it>

http://www.adnkronos.com/IGN/News/Esteri/Nucleare-dal-vertice-di-Seul-impegno-per-il-disarmo-e-la-non-proliferazione-atmica_313135462207.html

L'UE rafforza la vigilanza contro la criminalità informatica

È stato previsto un nuovo Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica che darà l'allarme ai Paesi dell'Unione in caso di grave minaccia alle loro difese online e collaborerà alle indagini relative a reati informatici. Il centro utilizzerà le informazioni fornite da organismi pubblici, industria, forze di polizia e istituti accademici per assistere gli inquirenti, i pubblici ministeri e i magistrati.

Tra i reati informatici rientrano: il furto d'identità online, la frode informatica, la frode con carta di credito, lo sfruttamento sessuale di minori, il sequestro di account web, gli attacchi a sistemi informatici pubblici o privati. Si tratta di un fenomeno in aumento: le società europee sono sempre più dipendenti dai sistemi informatici e ogni giorno un milione di persone subisce un reato informatico, che, spesso, essendo per sua natura invisibile, rimane impunito. Oltre alla sicurezza dei cittadini europei nel loro quotidiano, ci sono serie minacce per la sicurezza nazionale e transfrontaliera, per questo motivo urge un'azione coordinata a livello comunitario.

La natura paneuropea del Centro, che avrà sede all'Aja, presso l'Europol (l'ufficio europeo di polizia), garantirà una segnalazione tempestiva delle minacce a tutti i paesi dell'UE. Il centro risponderà inoltre alle domande tecniche e scientifiche poste da inquirenti, pubblici ministeri e magistrati.

Fonte:

http://ec.europa.eu/news/justice/120328_it.htm

http://ec.europa.eu/home-affairs/policies/crime/crime_cybercrime_en.htm

http://ec.europa.eu/home-affairs/doc_centre/crime/docs/Communication%20-%20European%20Cybercrime%20Centre.pdf

Notizie dall'Europa

Spagna - La dura manovra che spaventa il Paese

I primi 100 giorni del governo Rajoy sono stati concitati e scanditi da numerose proteste e manifestazioni di piazza che hanno coinvolto centinaia di migliaia di persone riunitesi in corteo contro la riforma del lavoro e la dura manovra finanziaria che stanno mettendo in ginocchio il paese iberico. La vittoriosa campagna del Partito Popolare contro la disoccupazione sta facendo i conti con la critica realtà del tessuto socio-economico spagnolo che necessita di misure strutturali immediate ed incisive, tradottesi però in una posizione autarchica del Governo. Nella giornata del 30 marzo infatti, uno sciopero generale di 24 h ha paralizzato il Paese dando voce a quello che è il malcontento generale contro i tagli e la facilità nei licenziamenti previsti con la nuova manovra. Il governo del Partito Popolare deve fare i conti con un'altissima disoccupazione, i cui tassi raggiungono i picchi della media europea e rispettare gli standard imposti da Bruxelles per tranquillizzare i mercati e mantenere l'equilibrio nell'eurozona.

La Spagna si è impegnata a ridurre il deficit del PIL dall'8,51% al 5,3% per provare a risanare i conti pubblici ma la manovra finanziaria in approvazione prevede misure "lacrime e sangue".

Dopo portoghesi, irlandesi, greci, gli spagnoli si trovano a fare i conti contro uno spread in crescita, mentre quello italiano viene mantenuto sotto controllo al di sotto dei 340 punti percentuali.

Le critiche nei confronti della politica economica spagnola sono principalmente tre: c'è il timore che quest'anno non siano raggiunti gli obiettivi sul deficit prefissati; la riforma finanziaria è considerata lenta e non abbastanza "aggressiva" rispetto a quella del lavoro e infine il governo non sembra prevedere misure per stimolare la crescita economica. Le principali misure varate finora da Madrid, in aggiunta alla prima manovra da 15 miliardi decisa il 30 dicembre, prevedono un taglio medio del 16,9% delle spese dei ministeri, l'aumento delle imposte sulle società per le grandi imprese e delle tasse sul tabacco, il congelamento degli stipendi dei dipendenti pubblici e fanno sperare in sacrifici onerosi ma funzionali alla ripresa. Per non gravare ulteriormente sulla popolazione, è stato deciso di non intervenire sull'IVA per non modificarla, ma questo non corrisponde ad altri aumenti stabiliti, come quello dell'energia elettrica.

Il tutto però appare come un mix esplosivo: le misure imposte per la ripresa non vengono considerate adeguate ma sono necessarie per restare a galla e i sindacati, non presenti al tavolo di concertazione per la riforma sul lavoro, sono sul piede di guerra. Non è facile quindi far fronte alle esigenze dei cittadini spagnoli e agli obiettivi di riduzione del deficit ritenuti primari dall'Europa.

La soluzione risiederebbe, in linea con la buona tradizione democratica, in un accordo tra il Governo spagnolo e le parti sociali, finora escluse, per rispondere ad "un'economia di guerra" ed ammortizzare gli effetti della crisi. Lo spettro di un contagio greco, gli attacchi speculativi e il timore di nuovi shock economici mettono in guardia Rajoy che ha optato per una ripresa a tappe forzate, in modo da uscire dalla stagnazione economica il prima

possibile ed includere misure di risanamento politico e sociale per un ripresa totale, di certo possibile solo con la collaborazione delle forze esistenti.

Fonte:

<http://www.presseurop.eu/it/content/news-brief/1720011-il-bilancio-piu-duro>

http://economia.elpais.com/economia/2012/03/29/actualidad/1333042104_106438.html

<http://www.presseurop.eu/it/content/article/1706981-il-rischio-della-crisi-l>

La scozia e la voglia di secessione

Entro il 2014, la tendenza indipendentista della Scozia potrebbe tradursi in realtà con il referendum per la secessione dal Regno Unito.

La Scozia, nella persona del suo rappresentante nazionalista Alex Salmond, potrebbe far leva sul potenziale rappresentato dal petrolio del Mar del Nord i cui giacimenti, secondo il Partito Nazionalista Scozzese (Snp), sono stati sfruttati negli anni da Westminster senza averne diritto. Infatti i nazionalisti scozzesi sostengono che se si tracciasse una linea ad est dal punto di confine tra Scozia e Inghilterra, che tocca la costa settentrionale di Berwick, la spartizione del fondale marino assegnerebbe alla Scozia il controllo di quasi tutti questi giacimenti di petrolio e di gas. Questo ricco bacino permetterebbe quindi alla regione di vivere tranquillamente "separata" dall'Inghilterra, ragion per cui il Governo sta preparando un caso dettagliato sull'improprio sfruttamento inglese di quest'oro nero e i funzionari civili stanno lavorando per il referendum.

Il popolo scozzese potrebbe quindi dormire sonni tranquilli, in quanto il potenziale eolico, dell'energia marina e di settori redditizi ed imperituri quali quello del whiskey, gli permetterebbero di addirittura di superare la ricchezza inglese. In quest'ottica l'indipendenza rappresenta la logica conclusione di lunghi anni di affrancamento scozzese.

Bisogna però fare i conti con gli assetti che si formerebbero una volta ottenuta l'indipendenza: le compagnie petrolifere e le società ingegneristiche che fanno affidamento sui futuri contratti nel Mar del Nord dovranno barcamenarsi tra due diversi regimi normativi e fiscali: il Regno Unito ha agenzie e istituzioni competenti nelle questioni sanitarie, nella sicurezza e nelle questioni ambientali, in buona parte controllate dal governo, mentre la Scozia dovrà dar vita alle proprie partendo da zero. Bisogna anche considerare la possibilità che l'industria petrolifera potrebbe decidere che il governo scozzese sia più disponibile riguardo alla pressione fiscale ma sul tema dell'energia le incertezze non sono poche. In linea con la roadmap dell'UE, Salmond ha fissato per il settore delle energie rinnovabili l'obiettivo di soddisfare il cento per cento del fabbisogno scozzese di elettricità entro il 2020, in circostanze favorevoli, pur mantenendo due impianti nucleari di riserva e le centrali alimentate a carbone già esistenti. Tuttavia se otterrà l'indipendenza non potrà attingere ai sussidi del Regno Unito per le rinnovabili, dovrà pagare di tasca propria per le infrastrutture necessarie a creare la rete necessaria a esportare energia e dovrà affrontare la concorrenza dei fornitori francesi, irlandesi e norvegesi.

L'indipendenza scozzese, tra pro e contro, continua a rappresentare il vessillo dei suoi più accesi sostenitori, ma solo le tappe future sapranno davvero dare il quadro completo della situazione.

Certo è che, un'eventuale indipendenza della Scozia rappresenterebbe la molla per le richieste di autonomia che da anni dividono intere regioni europee, come la Catalogna, i Paesi Baschi, le Fiandre e molti movimenti nell'Europa centrale ed orientale. In questo

caso, la questione prenderebbe una direzione che verrebbe facilmente declinata, piuttosto che appoggiata.

Fonte:

<http://www.presseurop.eu/it/content/article/1712171-gli-sceicchi-del-nord>
<http://www.guardian.co.uk/business/2012/mar/25/crude-whisky-wind-scotland-sixth-wealthiest>

La Grecia è fuori pericolo

Dopo il difficile periodo vissuto dal paese mediterraneo, la Grecia può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Il futuro che si prospetta non sarà di certo facile: i tagli effettuati finora sui lavoratori pubblici, le proteste, il commissariamento da parte dell'UE hanno rappresentato momenti difficili ma inevitabili. Le misure di austerità adottate, insieme ai due bailout per il salvataggio dovrebbero riportare il paese in carreggiata e su livelli competitivi a livello economico internazionale.

L'eventuale uscita della Grecia dall'euro, avrebbe fortemente destabilizzato e costituito una minaccia per i Paesi dell'eurozona, come affermato anche dalla Merkel.

Fonte:

<http://www.presseurop.eu/it/content/topic/787481-grecia-la-lunga-crisi>
<http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2012-03-26/merkel-grecia-fuori-euro-101831.shtml?uuid=AbB2bFEF&fromSearch>
<http://www.presseurop.eu/it/content/article/1625331-la-politica-dopo-la-tempesta>
<http://www.presseurop.eu/it/content/article/1600081-il-naufragio-e-stato-evitato>
<http://www.latribune.fr/actualites/economie/union-europeenne/20120307trib000686936/pourquoi-le-succes-de-l-offre-d-echange-grec-ne-sonne-pas-la-fin-de-la-crise.html>
<http://www.presseurop.eu/it/content/article/1701261-la-grecia-e-il-nostro-futuro>

Avvenimenti – News

Wildt – L'anima e le forme tra Michelangelo e Klimt

28 gennaio – 17 giugno



I capolavori di Adolfo Wildt (Milano 1868-1931), oggi finalmente e giustamente riconsiderato tra i massimi scultori del Novecento europeo.

Orari: dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 19.00, sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 20.00. Chiuso il lunedì.

Info: 199.75.75.15 - www.mostrawildt.it

Piazza G. da Montefeltro, 12, 47121 Forlì (FC)

tel.0543712659 - fax 0543712658

museisandomenico.forli@comune.forli.fc.it



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Ludovica Aquino, Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Alice Parasecolo, Gianna Mungelli, Ludovica Aquino, Simona Abate e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Alice Parasecolo e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).